

Spello



Porta Venere e Torri di Properzio



Spello si colloca su una stretta propaggine del Monte Subasio ed è certamente tra le più importanti cittadine dell'Umbria per la razionalità architettonica degli edifici, interamente compresi nell'antica cerchia muraria trecentesca e per l'ottima conservazione dell'impianto edilizio storico. Il dato di maggiore evidenza che salta subito all'occhio dell'osservatore colto è rappresentato dalla persistenza dei caratteri della città romana, rielaborati durante il Medioevo, in particolare il giro delle mura augustee e le porte. Stando al *Rescritto costantiniano*, documento lapideo proveniente dall'area sacra di Villa Fidelia, la Spello romana è stata in qualche modo una "capitale" umbra. La città si sviluppa su un'unica spina (già asse stradale romano) che dalla Porta Consolare culmina oltre la piazza dominata dal Palazzo Comunale, pregevole struttura duecentesca ricca di reperti e di testimonianze d'ogni epoca della vita della città. All'interno della Chiesa di Santa Maria Maggiore, fondata nell'XI secolo, la Cappella Baglioni (o "Cappella Bella") ha un prezioso pavimento di maioliche di Deruta ed è decorata da affreschi del Pinturicchio: nella parete di sinistra è raffigurata l'*Annunciazione*, in quella centrale la *Natività*, nella destra la *Disputa di Gesù fra i Dottori* e, nelle vele della volta, l'equilibrio dello spazio è garantito dalle figure delle quattro Sibille. Da visitare anche Porta Venere, la più interessante delle porte urbane, così denominata per la presenza di un tempio dedicato alla dea dell'amore ubicato non lontano da Villa Fidelia. La porta, di età augustea, è a tre fornici, serrati tra due torri dodecagone, d'opera romana, dette "di Properzio".